

I dati dell'ultimo rapporto Svimez
Il 70% di chi è partito è andato a cercare una collocazione nelle città del Nord

E si ripropone il solito paradosso
Crescono i posti di lavoro ma anche quelli che cercano un impiego

Il record della non occupazione a Napoli
Oltre 311 mila persone a casa
Più di tutto il Nordest messo insieme

Disoccupazione, il Sud torna a fare le valigie
Ecco l'emigrazione del Duemila: in un anno partiti in 88 mila per cercare lavoro

S. BIONDI A. GALIANI

ROMA Sono Samsonite e zaini Invicta. Ma sempre valigie sono. È sparita la corda che le teneva insieme...

Table with 5 columns: Regioni, Movimento naturale, Movimento interno, Migratorio estero, Totale. Rows include Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Mezzogiorno, ITALIA.

IL CASO

Enna fanalino di coda? «Qui tutti stanno in nero»

ROMA Enna si conferma «maglia nera» d'Italia per l'occupazione. Secondo i dati diffusi dalla Svimez, infatti, anche nel '98 la città siciliana si aggiudica il primato negativo con il più alto tasso di disoccupazione: il 35% (esclusa la Cig) che sale al 50% per le sole donne.

media reale di disoccupazione, cioè di persone che non percepiscono alcun reddito, è del 10-12%. «Qui - spiega Fadda - i genitori iscriveranno i propri figli all'ufficio di collocamento appena in possesso del diploma di scuola media inferiore...

moglie in cerca di lavoro. E il capofamiglia, che mantiene tutti e lavora in nero». E aggiunge: «Qui da noi il lavoro manca e si vede. Ma non è quella tragedia che si dice. I depositi bancari e quelli postali sono consistenti, il 20% della popolazione ha la doppia casa e l'80% è proprietario del proprio appartamento...

AL. G.

che l'occupazione. E si tratta di cifre solo apparentemente contraddittorie. Nel '98, infatti, si è registrato in Italia un aumento di 110 mila occupati, di cui 73 mila nel Centro-Nord e 36 mila nel Mezzogiorno...

LA CACCIA AL LAVORO
Classifica della disoccupazione su base provinciale, performance 1998.
Le 10 migliori: Bolzano 2,4%, Lecco 3,0%, Vicenza 3,5%, Belluno 3,6%, Treviso 3,6%, Reggio Emilia 3,7%, Bergamo 4,0%, Mantova 4,3%, Parma 4,5%, Pordenone 4,5%.
Le 10 peggiori: Enna 35,3%, Catanzaro 30,5%, Catania 29,7%, Palermo 29,0%, Napoli 29,0%, Reggio Cal. 28,3%, Caserta 27,6%, Messina 27,1%, Cosenza 26,6%, Crotone 26,3%.

impressione rilevare che tra Enna, prima in classifica, e Bolzano, ultima, ci sono ben 33 punti di differenza: 35,3% nella città siciliana, 2,4% in quella altoatesina. Al secondo posto c'è Catanzaro con il 30,5%, seguita da Catania, da Palermo, rimasta stabile al 29%, e da Napoli, dove invece si è registrato un leggero miglioramento (29% contro il 29,8% del '97).

parto agricolo con l'abbandono delle campagne. Ma Catania è anche una città dove ci sono grandi stimoli. Sono arrivati, creando nuova occupazione, la Omnitel, la Nokia, la multinazionale Usa Csc, Auchan e la Coin. Sabato scorso St Microelectronics ha annunciato investimenti per oltre tremila miliardi di lire, e 1.500 nuove assunzioni.

L'ECONOMISTA

Gianfranco Viesti: «Molti rientreranno Ma solo se daremo loro una chance»

ROMA Non si annuncia come esodo di massa. Se tra cinque anni i giovani meridionali che se ne vanno in cerca di fortuna al Nord, come hanno già fatto i loro nonni quarant'anni fa, tornano, non è un fenomeno negativo. Una constatazione ed una speranza, che è poi la scommessa che lo stesso Governatore sta facendo sul Sud. L'emigrazione in sé non è negativa, se poi gli emigranti tornano. Ma per farli tornare si devono creare le condizioni di sviluppo del Sud. Deve esserci il lavoro, nel Mezzogiorno. Così Gianfranco Viesti, docente di economia all'Università di Bari, commenta i dati Svimez.

mento. Non a caso è quella che registra maggiore emigrazione. Il saldo tra vecchio e nuovo è ancora negativo in termini di posti di lavoro. Quindi questa emigrazione non ha niente a che vedere con quella degli anni Cinquanta, non è tutta così negativa. «Se accompagna la fase di transizione e se questa fase porterà alla fine i frutti che ci aspettiamo e per i quali stiamo lavorando, no, non è negativa. Se tra cinque anni questi giovani emigranti tornano, arricchiti professionalmente e umanamente, sarà un'iniezione di forze vitali per il Sud. La condizione è che, nel frattempo, qui si creino le condizioni per farli tornare. Non torneranno perché qualcuno li va a cercare ad uno ad uno e li convince. Torneranno se si è creato il lavoro, se si sono create quelle opportunità per cui lavoriamo. Al contrario, invece, se l'emigrazione aumenterà nel tempo e lo sviluppo del Mezzogiorno non arriva, sarà una sconfitta. Vuol dire che, per l'ennesima volta, il Sud ha perso le sue migliori energie». In questa fase di transizione, non resta che abituarsi all'idea di un Sud che si svuota di giovani? «I dati dello Svimez sono credibili e li-

stituito è molto serio, io mi fido. Però dobbiamo anche avere la consapevolezza che il fenomeno non è di facile cognizione: in Italia ad ogni censimento ci sono gli arrotondamenti e tra spostamenti di residenza, doppi domicilia ed altro non è tutto così statisticamente corretto. E un po' come i dati sulla disoccupazione, che vengono presi dagli iscritti al collocamento, dove ci sono regole formali che il ministero sta cambiando perché non funzionali. Come dice Accornero, siamo l'unico paese del mondo che ha più iscritti al collocamento che disoccupati. Detto questo, dobbiamo abituarci a convivere ancora per qualche anno con una forte disoccupazione al Sud, per i motivi che dicevo prima. Crollato il sistema assistenzialista degli anni '80, fatto di pensioni di invalidità e impieghi pubblici ad hoc, adesso dobbiamo confrontarci anche con i minori trasferimenti alle famiglie e dobbiamo avere politiche moderne di sostegno alla disoccupazione. Cose, per esempio, che stanno facendo egregiamente la Regione Emilia Romagna ma che deve riuscire a fare anche la Calabria».

L'INDUSTRIALE

Guidalberto Guidi: «È un buon segno Vuol dire che i giovani non stanno fermi»

ROMA «Bene, se l'emigrazione nel Mezzogiorno riprende è un fatto importante. Vuol dire che non è vero che i giovani del Sud stanno fermi ad aspettare il concorso pubblico, ma se ne vanno a cercare il lavoro dove c'è. È questo un approccio corretto. Le occasioni bisogna cercarsele. Poi si può sempre tornare arricchiti di un bagaglio professionale per diventare tecnici e gli imprenditori del futuro». Guidalberto Guidi, vice presidente del Confindustria, considera «positivi» i dati Svimez sull'occupazione. Resta il fatto che al Sud la disoccupazione continua a crescere. «È vero, ma il punto di debolezza del Sud resta quello che non si riesce a creare nuova occupazione. Dunque considero più importante il fatto che nel '98 siano nati 36 mila nuovi posti di lavoro». Come giudica questa nuova emigrazione? «È un segno di maturità. Si va dove c'è lavoro, come alla nostra epoca abbiamo fatto tutto. Io lo dico da tempo. Non a caso circa 4 anni fa, col progetto «Chiama Sud», misi in contatto le aziende del Nord coi giovani del Sud. Ecosuccesso? «I nostri fax in Emilia Romagna furono

subissati di richieste. E io dissi subito: pronti ragazzi non aspettano, sono pronti a partire. Ne arrivarono 5 mila. Molti di loro ora si vendono col lavoro interinale. Altri sono tornati giù e hanno aperto delle attività in proprio. Due di loro, per esempio, sono fornitori importanti da Matera e da Cosenza della Ducati di Bologna». Ma non potevano avviare un'attività direttamente giù, senza venire al Nord? «Guardi, che i subfornitori della Fiat a Melfi è tutta gente del Sud bravissima. Fanno dei sistemi di riscaldamento industriale perfetti. Io mi rifiuto di credere che gli imprenditori del Sud non siano capaci di fare le cose. Il guaio è che finora sono stati meno esposti alla concorrenza internazionale di quelli del Nord». Dunque è meglio che i giovani partano o cherechino al Sud? «Il fatto che molti partano è positivo. Nel Centro-Nord possono farsi una professionalità che poi servirà anche alle aziende del Sud se decideranno di tornare. E poi entreranno in imprese che operano a livello europeo, in una logica di mercato aperto. Faranno esperienza». Quindi il suo consiglio è di partire? «Sì, anche perché dubito che il futuro del

Sud sia quello di diventare una grande manifattura. Ci sono i servizi, il turismo... Tuttavia sono anche convinto che gli imprenditori del Sud debbano essere meridionali. Non credo alla colonizzazione. Ma bisogna metterli in grado di operare». Come? «Una cosa molto importante è la flessibilità del lavoro. Le aziende del Sud si sviluppano con multipli di 14 addetti, perché a 15 scatta il diritto di essere integrati nel posto di lavoro e non si può essere licenziati. Queste non sono tutele, sono barriere». E questione di punti di vista... «Potrei fare l'elenco di 20 miei fornitori tutti con 14 dipendenti. La piccola impresa è importante, ma così non si riesce mai ad arrivare a quello zero dolo che ti consente di essere competitivo a livello europeo. Le imprese del Sud sono affette da un nanismo indotto dall'esterno. Per non parlare del lavoro nero...». E che ne pensa degli incentivi, sono utili? «Io preferirei un'aliquota al massimo del 35% e niente incentivi, a parte il caso di zone tipo Enna».

AL. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI ROMA UFFICIO ESECUZIONE
N. 40420/97 R.G. DB. N. 17802/97 R.G. PM. N. 1907/98 R.E.
Il G.I.P. presso la Pretura Circondariale di Roma con decreto penale dell'8-7-97, irrevocabile il 19-12-97 ha condannato VANGELISTI VALSINO n. II 25-10-33 a Monterotondo Marittimo, residente in Scarlino - Pondere Cancelli Rossi 35, alla pena di L. 3.375.000 di multa e pene accessorie, per aver emesso in Roma il 7-10-96 n. 1 assegno bancario senza l'autorizzazione del trattario. Estratto conforme per pubblicazione. Roma, il 14 maggio 1999
IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA Dott. Luigi Ricciardi

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI ROMA UFFICIO ESECUZIONE
N. 40537/97 R.G. DB. N. 17804/97 R.G. PM. N. 1908/98 R.E.
Il G.I.P. presso la Pretura Circondariale di Roma con decreto penale dell'11-7-97, irrevocabile il 24-1-98 ha condannato QUERCIA CINZIA n. II 31-5-61 a Roma, residente in Roma - Via G. B. Cerruti 15, alla pena di L. 3.375.000 di multa e pene accessorie, per aver emesso in Roma il 2-8-96 n. 1 assegno bancario senza l'autorizzazione del trattario. Estratto conforme per pubblicazione. Roma, il 14 maggio 1999
IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA Dott. Luigi Ricciardi

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI ROMA UFFICIO ESECUZIONE
N. 40499/95 R.G. DB. N. 31880/94 R.G. PM. N. 2781/98 R.E.
Il G.I.P. presso la Pretura Circondariale di Roma con decreto penale del 19-4-95, irrevocabile l'8-2-98 ha condannato BRIZI ARCANGELO n. Ronciglione il 19-3-41 e residente in Latina, Strada Gorgolico 210, alla pena di L. 6.750.000 di multa e pene accessorie, per aver emesso in Roma dal 9-7-93 al 4-9-94 n. 2 assegni postali senza l'autorizzazione del trattario. Estratto conforme per pubblicazione. Roma, il 13 maggio 1999
IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA Dott. Luigi Ricciardi

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI ROMA UFFICIO ESECUZIONE
N. 10889/97 R.G. DB. N. 30863/97 R.G. PM. N. 1320/99 R.E.
Il G.I.P. presso la Pretura Circondariale di Roma con decreto penale del 23-1-98, irrevocabile il 9-7-98 ha condannato BOCCINI ANTONIO n. Foligno il 29-11-47 e residente in Roma - Via O. Scoto 2, alla pena di L. 9.000.000 di multa e pene accessorie, per aver emesso in Roma dal 9-4-97 al 15-4-97 n. 3 assegni bancari senza l'autorizzazione del trattario. Estratto conforme per pubblicazione. Roma, il 17 maggio 1999
IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA Dott. Luigi Ricciardi

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI ROMA UFFICIO ESECUZIONE
N. 10489/97 R.G. DB. N. 30624/97 R.G. PM. N. 1194/99 R.E.
Il G.I.P. presso la Pretura Circondariale di Roma con decreto penale del 13-1-98, irrevocabile il 2-10-98 ha condannato DEL PRETE RAFFAELE n. Fomia il 28-5-39 e residente in Roma - V.le dei Promotori 330 sc. A, alla pena di L. 6.750.000 di multa e pene accessorie, per aver emesso in Roma dal 5-3-97 al 6-3-97 n. 4 assegni bancari senza l'autorizzazione del trattario. Estratto conforme per pubblicazione. Roma, il 14 maggio 1999
IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA Dott. Luigi Ricciardi

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI ROMA UFFICIO ESECUZIONE
N. 10497/97 R.G. DB. N. 30826/97 R.G. PM. N. 1193/99 R.E.
Il G.I.P. presso la Pretura Circondariale di Roma con decreto penale del 13-1-98, irrevocabile il 19-7-98 ha condannato PORRU FRANCESCO n. II 15-1-48 a Gonnosfanadiga, residente in Caprarola - Via Riarlo 16, alla pena di L. 3.375.000 di multa e pene accessorie, per aver emesso in Roma il 18-4-95 n. 1 assegno bancario senza l'autorizzazione del trattario. Estratto conforme per pubblicazione. Roma, il 14 maggio 1999
IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA Dott. Luigi Ricciardi

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI ROMA UFFICIO ESECUZIONE
N. 40495/97 R.G. DB. N. 17902/97 R.G. PM. N. 1909/98 R.E.
Il G.I.P. presso la Pretura Circondariale di Roma con decreto penale dell'11-7-97, irrevocabile l'11-1-98 ha condannato PORRU FRANCESCO n. II 15-1-48 a Gonnosfanadiga, residente in Caprarola - Via Riarlo 16, alla pena di L. 3.375.000 di multa e pene accessorie, per aver emesso in Roma il 18-4-95 n. 1 assegno bancario senza l'autorizzazione del trattario. Estratto conforme per pubblicazione. Roma, il 14 maggio 1999
IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA Dott. Luigi Ricciardi

